

Sindaco, il Pd blindo Cevenini E lui ha già un (mezzo) programma

Mr. Preferenze accelera. Lunedì il «debutto» alla Festa dell'Unità

A quelli con cui ha parlato negli ultimi giorni ha confidato che le probabilità di una sua discesa in campo «sono al momento al 49 per cento». Ma la sensazione è che la corsa verso la candidatura a sindaco di **Maurizio Cevenini**, oggi consigliere regionale Pd eletto a suon di preferenze, sia ormai senza più ostacoli. Tanto che lunedì prossimo, quando interverrà alla Festa, anticiperà parte del suo programma da candidato sindaco.

Questo è lo scenario più probabile soprattutto dopo che ieri l'intero quartier generale del partito è intervenuto per difenderlo dagli attacchi dell'ex sindaco Guazzaloca, reo di aver criticato la possibile candidatura a sindaco di Mister preferenze. Prima la parlamentare Pd, Donata Lenzi, poi l'ex capogruppo del partito in Comune Sergio Lo Giudice e infine il segretario Raffaele Donini, hanno diffuso comunicati per ribadire che Cevenini ha già ampiamente dimostrato le sue qualità. Una presa di posizione che per chi conosce la difficile storia dei rapporti tra il Cev e il partito assomiglia ad un vero e proprio endorsement. «Non sono per nulla condivisibili, da parte mia e del Pd, i giudizi espressi da Guazzaloca nei confronti di possibili candidature

del nostro partito alle primarie di coalizione, ritenute di basso profilo» ha dichiarato Donini. Il segretario ha usato il plurale ma tutti possono capire che stiamo parlando del Cev. «È paradossale — ha aggiunto Lenzi — che Guazzaloca, che costruì il successo del '99 sulla bolognesità e l'essere popolare, ritenga ora che queste qualità non servano se riferite a Cevenini. Sono invece convinta che in questi tempi duri, con molte meno risorse finanziarie di dieci anni fa, solo un sindaco capace di capire la città e il suo sentire sia in grado di guidarla». Giochi fatti dunque? Sarebbe proprio di sì. Ora tutti gli occhi sono puntati su di lui. Ne è passato di tempo da quando Cofferati diceva ai cronisti con ironia di rivolgersi al vero sindaco e cioè a Cevenini. Ora la storia si è capovolta: è l'uomo della pesca alla Festa dell'Unità che ha in mano il partito e che con un eventuale e clamoroso passo indietro produrrebbe una crisi di nervi nel partito.

Lo showdown potrebbe arrivare lunedì, il gran giorno del Cev alla Festa dell'Unità. Lui stesso non nasconde la portata dell'evento. «È la prima volta in vita mia che parlo dal palco della festa — confida Cevenini al *Corriere* — e sarà sicuramente una giornata importante per capire come vanno a finire le cose. Non ho ricevuto finora investiture da Bersani, non ne cerco e non ne voglio, per me parlo solo io». E ancora: «Non ho bisogno di sponsor, rispondo alla gente e alle persone che mi stimano da sempre.

La mia sarà una scelta personale, non dipenderà da altro». Con il tempo il Cev ha imparato a non fidarsi. Per molto tempo ha sentito puzza di bruciato, ha pensato che l'ostilità di pezzi importanti del mondo economico potesse risultare fatale. Ora però pure lui sa che non ci sono più nubi all'orizzonte e che il Pd è pronto a scommettere su di lui.

La sensazione è che ormai il dado sia tratto. Anche perché, a quanto si apprende, Cevenini lunedì prossimo dal palco della Festa dell'Unità farà sul serio anticipando, in attesa che spunti anche quello della coalizione di cui si parla da mesi, alcuni punti del suo programma. Qualche esempio. Sul metrò dirà che non è disponibile a scorciatoie e che o ha la sicurezza totale che si realizza l'intero percorso oppure è pronto a rinunciare. In altre parole non è disponibile a dare il via libera solo alla tratta tra la Fiera e la stazione. Un'altra cosa molto chiara il Cev ha intenzione di dirla sul rapporto tra Comune e scuole private. Nessuna chiusura, anzi un'apertura significativa a quel mondo da parte dell'ente pubblico, visto che lui alla guida dell'associazione delle aziende sanitarie private ha potuto sperimentare il rapporto virtuoso tra pubblico e privato. E già questo elemento potrebbe far chiarezza sul perimetro della coalizione.

Olivio Romanini
olivio.romanini@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le proposte

Sul metrò il Cev dirà che non è disponibile a scorciatoie: o tutto il progetto, o niente. In cantiere anche una maggiore apertura al rapporto tra Comune e scuole private

Il partito

Ieri lo stato maggiore lo ha difeso dagli attacchi di Guazzaloca. Il segretario Donini: «Per nulla condivisibili i giudizi espressi dall'ex sindaco su nostre possibili candidature»